

kafka of suburbia

Work in "process"



progetto e regia **Marta M. Marangoni**
drammaturgia **Francesca Sangalli**
musiche e canzoni originali **Fabio Wolf**

consulenza scenografie e costumi **Claudia Botta**
collaborazione alla regia **Chiara Callegari**

con i **CITTADINI ATTORI** del laboratorio teatrale di quartiere: Bahaa Bakkar (KAFKA), Rebecca Coacci (JOSEPHINE), Erminia Munari (BRUNELDA), Erika Zini (LENI), Concetta Russo (KARL), Anna Monticelli (MILENA)

e con gli allievi del **WORKSHOP INTENSIVO**: Paolo Bonanomi, Alexandru Beznea, Giulia Marinelli, Giorgia Valenza, Ruslana Lytvynyuk, Maria Cristina Leone, Andrea Nani, Silvia Della Sala, Anna Vita Cuna, Agnese Troccoli, Andrea Franceschini, Maria Grazia Alloisio, Micaela Trotta

e con i neodiplomati della Civica Scuola di Teatro Paolo **Grassi Giulia Perosa, Sebastiano Bronzato** (DORA e il GUARDIANO)

e con i **DUPERDU** **Marta M. Marangoni e Fabio Wolf** (OTTLA e la CORNACCHIA)

foto e video **Fabio Lorenzini**
organizzazione e comunicazione **Dianora Zacchè**
amministrazione **Vittorio Renuzzi e Francesca Di Girolamo**



produzione **MINIMA THEATRALIA**

in collaborazione con **Centro di Cultura e iniziativa teatrale "Mario Apollonio" (CIT)** – Corso di Teatro Sociale - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (Prof. Claudio Bernardi e Giulia Innocenti Malini)

Dipartimento di Germanistica – Corso di Storia del Teatro Tedesco - Università Statale di Milano (Prof. Marco Castellari)

Rete QB Affori - Cooperativa sociale La Lanterna (Dott. Riccardo Grassi, Martina Testa)

con il sostegno di **Municipio 9, Comune di Milano, Fondazione Cariplo, ANPI Niguarda, ABITARE Soc. Coop., Associazione Quelli del Villaggio**

LO SPETTACOLO

KAFKA OF SUBURBIA è uno spettacolo che ha per protagonisti cittadini-attori al fianco di attori e musicisti professionisti.

Un cammino alla scoperta del quadrilatero che Kafka percorreva ogni giorno, con i piedi in una Praga paradossale e con la mente persa a inseguire sogni indecifrabili. Un percorso a piccoli passi nel suo animo delicato e inquieto. Attraversando le sue parole gli interpreti hanno scritto nuove figure, tra autobiografia e ispirazione letteraria, come proiettando le loro stesse ombre con sembianze kafkiano. Il protagonista imprigionato dalla burocrazia è un giovane immigrato di periferia: un sub-urbe valica i cancelli superando le proibizioni e si ritrova perseguitato dalle colpe che affondano le radici nel suo intricato conflitto con il mondo femminile. Insieme a lui e alle spigolose strade di periferia percorreremo il labirinto dei sogni, degli incubi e degli incessanti pensieri di uno dei più grandi scrittori mai esistiti.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è un format, affinato negli anni di esperienza sul campo, basato sulla costituzione di un gruppo di teatro integrato, composto da artisti, soci, volontari, tirocinanti, giovani operatori e cittadini-attori. Un laboratorio in senso Grotowskiano, in cui ognuno può partecipare per portare la propria energia generatrice in uno scambio continuo di idee e di esperienze, riflessione teorica e sperimentazione pratica di tecniche e modalità espressive, per costruire reti, relazioni, socialità e occasioni di incontro attraverso un percorso di ricerca artistica.

Il risultato è la messinscena di una performance people and site-specific che sviluppa le risorse artistiche, creative e umane del territorio. Un evento itinerante che coinvolge la rete di quartiere e favorisce la partecipazione attiva del pubblico.

A differenza della metodologia normalmente attuata in teatro - che parte da una drammaturgia esistente, crea un piano registico a tavolino e si avvale di maestranze specifiche per realizzare lo spettacolo - la peculiarità del Teatro Sociale e di Comunità è partire dalle risorse e dalle competenze del gruppo e del territorio per far coesistere in maniera creativa il processo e il prodotto artistico/performativo. Si lavora dunque con un doppio obiettivo: sul fronte sociale rafforzare il sentimento di appartenenza al progetto dei partecipanti e dal punto di vista artistico allenare la capacità degli operatori di intercettare gli elementi della comunità e comporre con essi la performance.

La scintilla tematica è innescata dalla scelta di un autore come testo-pretesto-spunto da cui partire. Dopo Cervantes, Brecht, Shakespeare, Jodorowsky, da settembre 2018 è attivo il laboratorio di quartiere biennale "Ascolto il tuo cuore, città - Kafka of suburbia 2018-20" sull'opera dell'autore Franz Kafka, con il suo mondo espressionista, grottesco, surreale, iperreale. Dopo il work in "process" che si concretizza con la prima apertura al pubblico nei quartieri Affori e Bovisa programmata per giugno 2019, il secondo anno di lavoro sarà finalizzato al perfezionamento dello spettacolo per il debutto milanese nel giugno 2020, a conclusione del secondo anno di laboratorio.

La drammaturgia è costruita sotto la guida dell'autrice Francesca Sangalli, innestando citazioni letterarie alle biografie personali dei cittadini. Il risultato è un testo originale e sfaccettato fatto di visioni e sogni. Attraverso la lente di questo inafferrabile autore assistiamo a una sorta di "metamorfosi collettiva". Lo studio della drammaturgia rivolge anche la sua attenzione alla ricerca di un poli-linguismo della periferia che sia espressivo ed estremo, in un divenire senza radici. A partire dal saggio di Deleuze-Guattari "Kafka. Per una letteratura minore" si è aperta una riflessione su come scrivere insieme il testo: il tedesco in cui scriveva Kafka era profondamente influenzato dal ceco e si lasciava andare a frasi anche sintatticamente scorrette, all'uso di vocaboli scarni o riempiti di suoni, versi animali, colpi di tosse. Il professor Marco Castellari del Dipartimento di Germanistica dell'Università statale, ha supervisionato le traduzioni dal tedesco. Nei monologhi e nei dialoghi dei nostri personaggi, abbiamo lavorato sulla frase spezzata o incompiuta, frammentaria e puramente evocativa, dove essi sono imprigionati in vicende di poca risonanza, personali, piccole e tutte costruite attorno a dettagli minori che si perdono in ossessioni mentali. Così "l'individuale" si fa cassa di risonanza per qualcosa di più ampio e collettivo.

Il lavoro è nutrito dalla ricerca musicale, in cui la colonna sonora e le canzoni sono originali, composte dal maestro Fabio Wolf, partendo dalle suggestioni della ricerca drammaturgica e del



lavoro laboratoriale. La musica è un efficace strumento di creazione di legami e di identità di un gruppo e potenzia enormemente la resa scenica della complessità di una drammaturgia così costruita.

Installazioni, scenografie e costumi, curati da Marta Maria Marangoni con la consulenza di Claudia Botta (docente di Progettazione per il Costume - Accademia di Belle Arti di Brera), sono progettati secondo il principio del riuso e del riciclo di un oggetto di uso quotidiano, scelto durante il percorso di laboratorio e su cui si incentra l'intera ricerca stilistica dell'allestimento.

Il format prevede come prima azione l'identificazione dell'oggetto simbolico: quest'anno i training per lo studio dei personaggi si sono ispirati a un testo dei diari di Kafka in cui l'autore descrive il conflitto tra il movimento delle sue mani con il resto del corpo durante la scrittura. Da questa immagine si è arrivati a scegliere come elemento centrale della rappresentazione il guanto. Nello specifico i guanti di gomma per lavare i piatti con colori primari forti che si stagliano nel paesaggio urbano, scenografia naturale dell'evento itinerante. Le improvvisazioni sono quindi guidate con attenzione particolare al movimento delle mani come motore dell'azione del corpo, al gesto astratto come sintesi dei sottotesti, al colore come veicolo delle emozioni.

Il passo successivo è la raccolta dei guanti, avvenuta tra gli abitanti del quartiere e i commercianti, attraverso un lavoro capillare di rete e di relazioni, condotto dallo staff di Minima Theatralia coadiuvato dai tirocinanti del Corso di alta formazione di Teatro Sociale e di Comunità dell'Università Cattolica.

La chiamata a donare l'elemento scenografico non solo consente alla comunità di sentirsi parte dello spettacolo, ma permette ai cosiddetti "stakeholders" di vedersi rappresentati in scena dal proprio oggetto, ponendo così attenzione a rinforzare l'autorialità collettiva, il sentimento di appartenenza al progetto e la corresponsabilità alla buona riuscita dell'evento.

Tale format site-specific esportato in altri luoghi diventa propulsore per innescare nuovi progetti virtuosi in territori che necessitano di un intervento socio-culturale, poiché il processo di lavoro è basato sull'assunto che ogni individuo sia portatore di relazioni interpersonali e appartenenze, che convergono nella costruzione di un pubblico sensibilizzato e attivo e producono fruttuosi percorsi di audience development and engagement.

LA COMPAGNIA

Minima Theatralia è incontro tra cittadini e artisti, unione di arte e società, coesione sociale, mutuo soccorso, protagonismo civico, integrazione delle differenze, diritto all'espressione, all'arte, alla creatività, alla bellezza.



Nasce nel 2008 come gruppo informale e nel 2012 si costituisce Associazione di Promozione Sociale. Dal 2010 realizza progetti e laboratori di Teatro Sociale e di Comunità people and site-specific che promuovono le relazioni e le risorse creative di un territorio nei processi di rigenerazione urbana nel nordovest milanese, nei quartieri Niguarda, Affori e Bovisa. Produce annualmente spettacoli e performance con la partecipazione di artisti professionisti dello spettacolo e dell'arte insieme a cittadini-attori di diversa età, abilità e provenienza.

L'urgenza è quella di uscire dai meccanismi classici della messinscena e sperimentare nuove modalità performative, favorendo il dialogo fra le discipline e coltivando un ambito di ricerca artistica rivolta all'emersione e alla condivisione di contenuti. Creare legami con il territorio e con la comunità di riferimento per costruire rituali intrecciati alla quotidianità, prendersi cura dei bisogni, dei desideri, delle paure, dei cambiamenti di ognuno sulla base di partecipazione, creatività, condivisione e solidarietà, nella convinzione che «il teatro possa essere uno strumento di incontro realmente rivoluzionario per le nostre vite e per le nostre solitudini».

La direzione artistica è di Marta M. Marangoni: laureata in lingue, ha studiato teatro a Berlino, Dresda, Barcellona e Milano, dal 2001 attrice della compagnia del Teatro della Cooperativa di Renato Sarti, dal 2011 regista per il Teatro degli Incamminati e dal 2015 attrice-cantante per il Teatro Franco Parenti. Master in Drammaturgia Performativa e Comunitaria (2008-2011 presso CRT) è operatrice, formatrice e conduttrice di laboratori di Teatro Sociale, acquisendo esperienza sul campo con: il progetto ScigheraTeatro (di cui è fondatrice nel 2006), il Teatro degli Incontri di Gigi Gherzi (di cui è co-fondatrice nel 2011), CETEC di Donatella Massimilla (Centro Europeo Teatro e Carcere - Fuori e Dentro San Vittore), Social and Community Theater di Torino, Darren O'Donnell di Mammalian Diving Reflex Theatre Company (seminario presso ZonaK nel 2018).

Minima Theatralia gode della supervisione del Dipartimento di Teatro Sociale Università Cattolica, accoglie e forma stagisti dalle principali università milanesi (Bicocca, Statale, Cattolica e Brera). I laboratori si arricchiscono grazie alla creazione di musiche originali degli spettacoli che raccontano le storie dei quartieri, assurgendo a veri e propri inni di comunità del polistrumentista e compositore Fabio Wolf (Teatro degli Incamminati, Teatro Franco Parenti, Teatro della Tosse, etc).

Marangoni e Wolf costituiscono il duo teatral-musicale Duperdu: scoperti nel 2008 dal grandissimo maestro Nanni Svampa dei GUFi, si sono esibiti presso: Long Lake Festival di Lugano, Piccolo Teatro di Milano, Festival Pub Italia di Messina, ZonaK, Teatro Ringhiera, Campo Teatrale, Rock Targato Italia, Radio Popolare, Radio 105. Sono autori e interpreti di musiche e canzoni originali per la scena di spettacoli prodotti dal Teatro Franco Parenti (fra cui Opera Panica vincitore NEXT 2016, attualmente in scena e già in programma per la stagione 2019-2020). Prodotti dal Teatro della Cooperativa gli spettacoli tratti dagli omonimi dischi: Ri-Chiameròlla Milano con la partecipazione video di Leonardo Manera e La Canzone è Femmina con la partecipazione video di



Debora Villa (4 – 9 dicembre 2018 – Teatro della Cooperativa). Ultima produzione è lo spettacolo *Le otto montagne* dal romanzo di Paolo Cognetti (Ed. Einaudi, vincitore Premio Strega 2017), regia di Marangoni, musiche di Wolf e drammaturgia di Sangalli, con la voce fuori campo di Arianna Scommegna (21 luglio 2018 - Festival Il richiamo della foresta – Brusson (Val D’Aosta) | 26 ottobre 2018 – Industria Scenica Vimodrone – MI | 26 aprile 2018 – Trento Film Festival – Teatro Sociale di Trento).

Dal 2015 Minima Theatralia è centro di produzione di spettacoli teatrali e musicali a cura di Duperdu, inseriti nelle stagioni milanesi, alcuni dei quali in collaborazione con la drammaturga Francesca Sangalli (premio Solinas, Enrico Maria Salerno, Dante Cappelletti, Figari Film Fest 2018) e con professionisti dello spettacolo, della cultura e dell’arte fra cui: Dario Buccino (installazioni sonore), Marco Teatro (scenografo), Ottavo Richter (musicisti), Diego Vincenti (giornalista), Alessandro Barbieri (light design), Sabrina Casiroli (fotografa), Fabio Lorenzini (videomaker), con i documentaristi Igor Riccelli di Ril Production e Francesco Cannito di Diwan Films.

La direzione organizzativa è di Dianora Zacchè e Francesca Di Girolamo con diverse consulenze esterne tra cui Vittorio Renuzzi (CEO della Compagnia della Corte).

Nel 2014, anno in cui lo spettacolo *Shakespeare I suppose* vince il Premio Pancirolli per il Teatro Sociale, il progetto diventa un format. I laboratori di quartiere con i cittadini-attori vengono realizzati anche nei quartieri Barona, Gratosoglio e San Siro, oltre che in diversi teatri, festival milanesi e nell’ambito del progetto internazionale Kiez-to-go a Berlino. Nel 2017 l’associazione vince il Bando Fondazione Cariplo Partecipazione culturale dei cittadini. Attualmente è attivo il biennio *Kafka of suburbia 2018-20* nel quartiere Affori.

Lo spettacolo ha debuttato in fase di work in “process” il 31 maggio presso il Circolo ARCI La Scighera (v. Candiani 131 – Bovisa), il 1 giugno presso il Villaggio Cooperativo Grazioli (v. Grazioli, 33 – Affori) e il 2 giugno presso Spirit de Milan (v. Bovisasca, 59 – Bovisa).

È previsto un estratto dello spettacolo in occasione del convegno internazionale “Per-formare il sociale” che si svolgerà a Milano dal 19 al 22 settembre 2019. Esito della ricerca triennale condotta da 5 atenei italiani (Cattolica Milano, Università di Torino, Genova, Pavia e la Sapienza di Roma), esplora le applicazioni del teatro sociale contemporaneo. Minima Theatralia partecipa in quanto partner della neonata rete TiPiCi – Trasformazione Partecipata della Comunità (fra cui ATIR, Cascina Biblioteca, Fattoria Vittadini, Teatro del Buratto).

Infine è programmata una replica dello spettacolo come evento speciale nella stagione 2019-2020 del Teatro della Cooperativa di Milano (v. Hermada, 8 – Niguarda).

LINK UTILI

[Playlist video trailer “Kafka of suburbia” 2019](#)

[Playlist video progetto “Ascolto il tuo cuore, città”](#) (dal 2010 al 2018)



CONTATTI

Direzione Artistica
Marta M. Marangoni

Comunicazione
Dianora Zacchè
info@minimatheatralia.it
T. 347.4890803

Associazione di Promozione Sociale Minima Theatralia
via Luigi Ornato, 14 - 20162 Milano
C.F. 97632730152 - P. Iva 09904330967
Legale rappresentante Dott.ssa Marta Maria Marangoni
info@minimatheatralia.it www.minimatheatralia.it